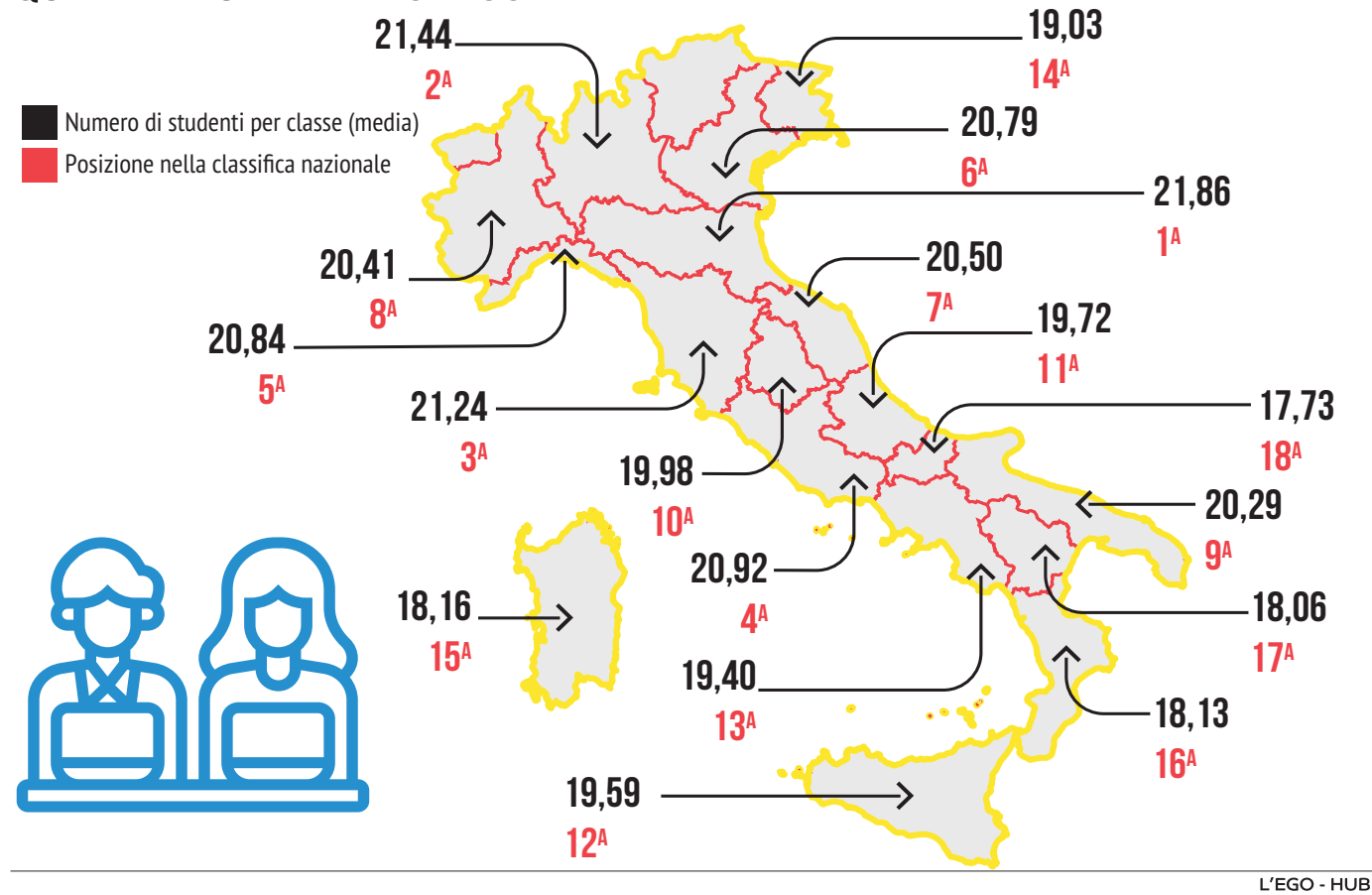


CORONAVIRUS: LA SCUOLA

QUANTI ALUNNI PER CLASSE



Covid, questo S-conosciuto E gli studenti si raccontano

Emozioni e paure affrontate con gli esperti nel progetto che ha coinvolto Anguissola, Einaudi e Stanga

■ **CREMONA** Progetto pilota Covid al primo appuntamento. «Questo S-conosciuto» è stato promosso dal Comune attraverso l'Informagiovani e l'iniziativa è nata per aiutare gli studenti a sviluppare una maggiore consapevolezza, promuovendo comportamenti responsabili. L'incontro ha visto coinvolti genitori, docenti e dirigenti scolastici del liceo delle scienze umane Anguissola, dell'Einaudi e dello Stanga. Intervenuta anche la consigliera comunale **Franca Zucchetti**, presidente della commissione Cultura e Istruzione. Sono stati presentati i risultati delle attività del progetto, con un approfondimento sugli aspetti emotivi emersi direttamente dalla voce dei ragazzi. A seguire ha preso la parola l'assessore all'Istruzione **Maura Ruggeri** che ha illustrato i presupposti del progetto: «Offrire un supporto a ragazzi e ragazze che l'emergenza sanitaria ha costretto ad un lungo isolamento e ai loro insegnanti, garantire ai genitori un accompagnamento nella gestione delle relazioni con adolescenti che hanno indubbiamente maggiormente sofferto della sospensione della attività scolastica in presenza. Con una proposta che tenga conto di una serie di esigenze: l'approfondimento sull'epidemia, il supporto psicologico, la promozione di comportamenti responsabili. Era necessario di sporte di competenze diverse che però dovevano raccordarsi e coordinarsi in un progetto comune ed abbiamo avuto la disponibilità di professionisti, come la dottoressa **Claudia Balotta** per l'aspetto scientifico, la dottoressa **Federica Frosi** per quel-



Franca Zucchetti



Maria Carmen Russo

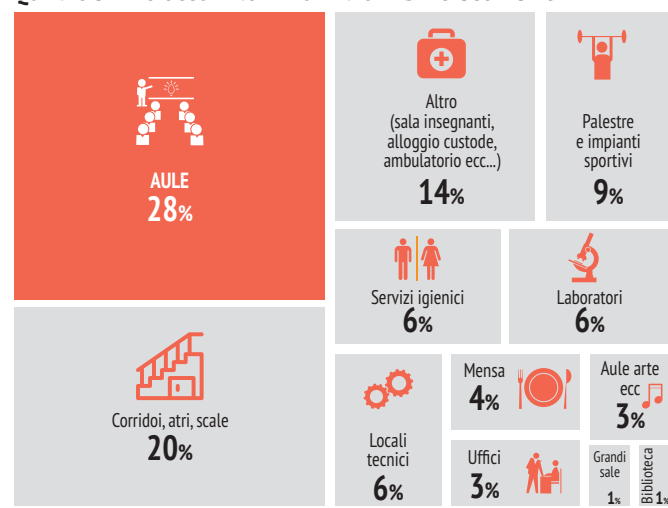


Andrea Mattioli

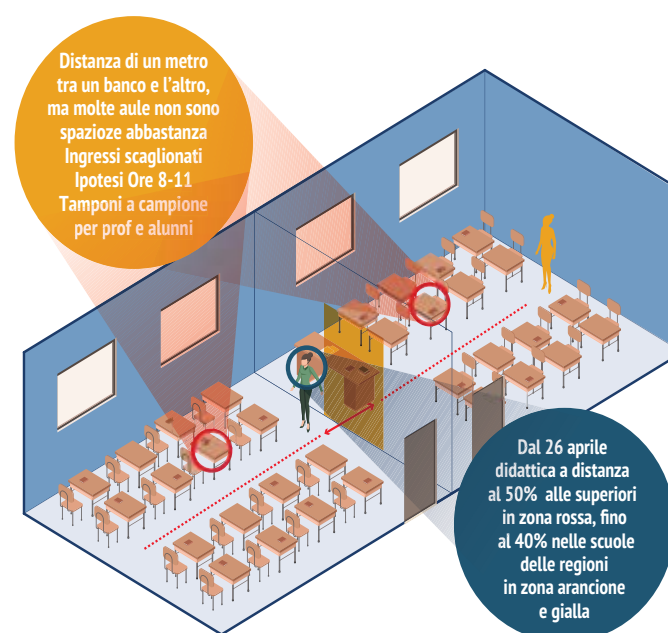
lo psicologico ed il dottor **Andrea Mattioli** per quello dell'animazione digitale. Anguissola, Einaudi e Stanga hanno fatto da apripista». **Alberto Ferrari**, dirigente dell'Aselli, dichiara: «Il piano del diritto allo studio di quest'anno, che ha come capofila dell'orientamento il liceo Aselli, è nato e si è sviluppato sulla indispensabile attenzione a quanto gli adolescenti hanno sofferto. È necessario fare un ulteriore sforzo per comprendere la sofferenza dei ragazzi». Il progetto ha visto la partecipazione di tre classi quarte delle tre scuole: la IV BBIO Indirizzo Biomedico dell'Anguissola, la IV BS - Servizi per la Sanità dell'Einaudi e la IV C dell'Agrario Stanga per un totale di 74 ragazzi. Il primo dei tre incontri online per ogni classe è stato di carattere scientifico-informativo con un breve dibattito con i ragazzi, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con Balotta, immunologa e professore associato di Clinica delle malattie infettive all'Università degli Studi di Milano. Il secondo è stato tenuto da Frosi, psicologa, in qualità di esperta di eventi post traumatici, con approfondimento dal punto di vista psicologico attraverso la formula del dibattito. «Gli incontri - spiega - hanno evidenziato il desiderio di poter condividere con un adulto le difficoltà, riconoscendole come normali all'interno di una situazione anormale». A raccordare i due approcci è entrata in gioco l'esperienza di **Andrea Mattioli**, People and culture manager, Hr Agile, Educator, esperto in progettazione ed attività di gruppo con i giovani e fiduciario Tedx. Il suo con-

IL RIENTRO A SCUOLA DAL 26 APRILE

QUANTO SPAZIO OCCUPANO LE AULE NEGLI EDIFICI SCOLASTICI



COME UTILIZZARE GLI SPAZI ED IPOTETICHE REGOLE PER IL RIENTRO



tributo ha permesso di far emergere il vissuto dei ragazzi. Da questo lavoro sono scaturiti alcuni video spot diretti ai loro coetanei. I ragazzi hanno compilato un questionario per dare una propria valutazione circa l'efficacia. **Flavio Arpini**, dirigente dell'Anguissola, ha spiegato: «Queste esperienze fortificano il legame tra scuola e territorio». E **Nicoletta Ferrari**, dirigente dell'Einaudi, ha aggiunto: «Oggi più che mai i ragazzi vivono una situazione di malessere, di disagio emozionale, di disorientamento determinato dalle incertezze. Grazie all'attenzione dell'assessore Ruggeri e dei consiglieri della commissione Cultura, con la collaborazione della responsabile dell'Informagiovani **Maria Carmen Russo** e di tutto il suo staff, agli studenti è stata data la possibilità di partecipare ad un progetto dove hanno potuto condividere sentimenti, emozioni e sciogliere ogni dubbio». «Il progetto si è basato sull'idea quella di unire un'occasione formativa con l'opportunità per gli studenti di mettersi in gioco in prima persona, prendere consapevolezza delle proprie emozioni. La modalità stessa con cui è stato scelto di proporre le attività ha riscosso molto successo tra i ragazzi. Siamo davvero grati all'Informagiovani e all'assessore all'Istruzione e alle Risorse Umane del Comune», è il commento di **Roberta Ghirardosi**, dirigente Scolastica dello Stanga. Gli spot realizzati dai ragazzi verranno presentati in un evento pubblico online che si svolgerà venerdì 30 aprile alle 18.